

Lettera inviata dal Presidente del Consiglio Provinciale di Pistoia Marco Giunti al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio Provinciale di Verona



Il Presidente del Consiglio

Al Sig. Sindaco della Città di
VERONA

Signor Sindaco,

faccio seguito alla mia comunicazione del 2 ottobre, con cui La portavo a conoscenza della mozione approvata da questo Consiglio provinciale in relazione alla vicenda “Marsiglia”.

Con quell’atto, il Consiglio provinciale intendeva esprimere solidarietà non solo alla presunta vittima, poi rivelatasi un volgare millantatore, ma anche alla Città di Verona, da taluni ingiustamente posta sul banco degli accusati, senza tener conto della risposta immediata, espressa con grande fermezza e con civile indignazione, di tutte le componenti politiche e sociali della Sua Città.

Nel corso del dibattito veniva rilevato come, in questi casi, si rischi talvolta la criminalizzazione di intere Comunità, e come invece la Città di Verona sia, da sempre, un esempio di civile convivenza, di tolleranza e di solidarietà sociale, con una vasta rete di attività sociali, che detiene il record di cittadini impegnati nel volontariato, in decine di associazioni. I pochi episodi di violenza e di intolleranza che talora si sono verificati, non sono maggiori o diversi da quelli di altre città, anche perché, come ha rilevato un Suo concittadino “...è noto che violenza e imbecillità non hanno predilezioni geografiche”.

I successivi sviluppi della vicenda, insieme al sollievo perché l’aggressione non vi è stata, suscitano amarezza per come sia stata tradita la fiducia dei tanti che, in tutto il Paese, hanno testimoniato la loro solidarietà e, soprattutto, degli oltre settemila giovani veronesi che si riunirono, spontaneamente, per un corteo silenzioso di solidarietà.

Non sarà facile, per gli studenti che gli volevano bene, che lo avevano difeso, che si erano mobilitati per lui, superare la delusione, capire che il ripudio della intolleranza e della violenza rappresentano un valore in se, da difendere anche quando trovi origine, come in questo caso, da un atteggiamento incosciente e squallido.

Che l'episodio, che aveva le caratteristiche iniziali della credibilità, non sia (per fortuna) avvenuto, non deve farci dimenticare o sottovalutare la reazione sdegnata che ha accomunato tutte le forze politiche del Parlamento e, soprattutto, la reazione della Sua Città, immediata e corale, che ha dimostrato, come ha scritto un altro Suo concittadino *"...che Verona, nel suo complesso ma anche nelle sue componenti, gli anticorpi li ha e sono ancora attivi e vigili."*

Signor Sindaco,

credo che episodi di questo tipo, per quanto spiacevoli, debbano costituire momento di riflessione, al di fuori delle logiche di schieramento e di appartenenza, pienamente legittime nel confronto politico e programmatico, ma devianti e limitativi quando siano in discussione i valori fondamentali della nostra democrazia.

La ringrazio per l'attenzione e colgo l'occasione per salutarLa molto cordialmente.

Pistoia, 28 ottobre 2000

Il Presidente del Consiglio

Marco Giunti